

## Focus Studi di caso

di Elena Mosa  
 INDIRE, Firenze  
 e.mosa@indire.it



# Diamo spazio alla motivazione #scuolaviva

Chi l'ha detto che i ragazzi non vanno volentieri a scuola? All'I.C. "Falcone" di Copertino, l'istituto oggetto del caso di questo mese, gli studenti e i docenti non si disperano quando la sveglia suona al mattino. Qual è il segreto? Forse non uno solo, sicuramente un'alchimia di persone che, somigliandosi, si riconoscono e si cercano. Ma non basta. Quello che si percepisce in questa scuola è una visione per il cambiamento condivisa, interiorizzata e applicata.

Nei miei colloqui con Ornella, Dirigente della scuola e autrice del contributo che segue, mi sono resa conto che le riflessioni fatte si concentravano principalmente su aspetti legati alla didattica e alla ricerca, mentre le questioni di tipo amministrativo-gestionale rimanevano in secondo piano. Dalle sue parole traspare una grande dedizione e tanta passione per la scuola, la voglia di uscire dagli schemi e di fare ricerca. E, sullo sfondo, il sogno di contaminare la scuola secondaria di primo grado traendo insegnamento dalle pratiche e dagli approcci delle scuole dell'infanzia e della primaria.

Le parole chiave che contraddistinguono questa realtà virtuosa sono: **identità, appartenenza e motivazione**. Tutte concorrono all'obiettivo di abilitare le condizioni emotive e strutturali per la creazione di una #scuolaviva. Bambini, insegnanti, genitori e tutta la comunità sono coinvolti in piccole grandi azioni di miglioramento estetico della scuola che accoglie chiunque voglia entrare con opere di cartapesta, murales, *thromple l'oeil*, pareti colorate, disegni, installazioni frutto di progetti didattici, fino alla ricostruzione in miniatura della città di Copertino.

La scuola diventa di tutti, parla i linguaggi di chi la abita quotidianamente facendo mostra delle creazioni che provengono dai laboratori ad alta motivazione. Si tratta di spazi mentali e fisici dove gli studenti sono valorizzati per le proprie capacità come pure per le difficoltà: i bambini iperattivi possono riversare le proprie energie nelle percussioni della "eco band", quelli dotati di intelligenze tecnico-pratiche vengono coinvolti in lavori di tipo artigianale o artistico, altri ancora si cimentano con la drammatizzazione di un ipotetico dialogo tra terra e sole...

La motivazione, per essere coltivata, ha bisogno di luoghi accoglienti, caldi e familiari. Il filosofo Marc Augé ha indicato con "non luoghi" quelle zone effimere, di passaggio, asettiche, contrapposte al luogo antropologico segnato da legami sociali, dalla collettività e dalla dimensione relazionale. Il luogo è dato dalla somma di un ambiente e dell'identità, proprio come avviene in questa scuola dove la motivazione funziona da fattore aggregante per la costruzione di un progetto educativo comune.

### Risorse

• M. Augé, *Nonluoghi. Introduzione a un'antropologia della surmodernità*, Elèuthera, Milano 2009